

- 4.1.1979: Trascorsi inutilmente tre mesi, si procede da parte del nostro Club all'esposto-denuncia della situazione di estremo pericolo che corre il monumento, a causa delle lungaggini burocratiche e di interventi vandalici. L'esposto, corredato da documentazione fotografica che dimostra il progressivo, rapido disfacimento di quanto resta della chiesa, è inviato alla Sovrintendenza e per conoscenza al Comune e alla Procura.
- L'intervento viene riportato integralmente dalle pagine del Messaggero e del Resto del Carlino e da TVA.
- Il nostro Club richiede l'intervento dei Vigili del Fuoco per un rilevamento delle condizioni statiche del monumento.
- il 15.2.1979 giunge a noi, per conoscenza, una copia dell'esito della perizia dei Vigili del Fuoco, inviata all'Ufficio Tecnico, dove si sollecita l'intervento di puntellamento e recinzione del monumento, che viene eseguito.
- Con atto del 2.3.1979, il proprietario, pressato dalla continua azione del nostro Club, acconsente a cedere l'intero immobile al Comune di Ascoli.
- Si promuove un Comitato per la tradizionale festa del lunedì di Pasqua. Il nostro Club provvede alla compilazione del manifesto, ai comunicati stampa, radio e TV. La cittadinanza sensibilizzata risponde in massa al-

l'invito.

- Si apprende dalla stampa locale, il 3.4.1979, dello stanziamento di cin-



Lavori di consolidamento.

que milioni, da parte della Sovrintendenza, per i primi lavori di consolidamento.

- Questi vengono subito iniziati. Il nostro Club li segue da vicino con continui sopralluoghi e ne documenta fotograficamente le varie fasi.

Da segnalare la costante opera in tal senso svolta dai soci: Bernardo Nardi, Lucia Pellei, Cristiana Paoletti, Luigi Peracciani, Virgilio Passerini. Si collabora anche al reperimento di parti mancanti della trifora: il socio Paolo Seghet-

ti rinviene parte di una delle colonnine tortili laterali.

Anche quest'anno, il lunedì dell'Angelo, verrà celebrata la Festa di S. Salvatore di Sotto. E' stata proprio questa occasione a sollecitarci a far rivivere la storia della sua salvezza. E fuori da questa storia abbiamo volutamente lasciato l'incredulità, l'apatia, gli interessi privati ed il disinteresse pubblico di cui ci siamo spesso sentiti circondati per non parlare degli ultimi arrivati che a cose fatte hanno rivendicato meriti inesistenti. Ci ha ripagato di tutto la gente che e' accorsa numerosa alle passate edizioni della festa, felice che qualcuno avesse ripristinato una tradizione di cui molti sentivano la nostalgia. Sottolineiamo ciò per non avere corone d'alloro, ma perché a S. Salvatore siamo realmente affezzionati e soprattutto perché riteniamo sia doveroso sentire il nostro parere quando verrà il momento di decidere sul progetto di restauro. Non vogliamo infatti che invece di salvare il monumento sia da parte nostra lottato strenuamente per anni per dare a qualcuno la possibilità di manomettere il tempio con interventi arbitrari, cervellotici e presuntuosi (se ne sono visti molti in quest'ultimi tempi!). Se così dovesse essere preferiremmo che all'uso sassone il monumento, ormai consolidato, restasse con la sua suggestiva dignità di rudere.

per l'Archeoclub di Ascoli Piceno

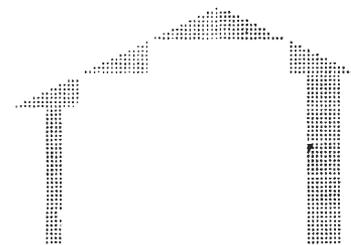
la segretaria Lucia Pellei



geom.

ubaldo scarpetti

la
tecnica
della
ristrutturazione



via trivio, 1
tel. 63514
ascoli piceno